

IL LUTTO

Addio a Castrezzati voce in piazza Loggia durante la Strage



L'intervento di Castrezzati poco prima dello scoppio della bomba

Brescia dice addio a una figura emblematica della sua storia recente. Il 15 ottobre se ne va Franco Castrezzati, che resterà per sempre nella memoria della città: è sua la voce che, alle 10:12 del 28 maggio 1974, riecheggiava in Piazza Loggia quando una bomba uccise otto persone ferendone un centinaio. Una testimonianza indelebile, registrata per sempre nella memoria e sui nastri che ricordano la ferita più profonda degli ultimi decenni: Castrezzati se ne va a 99 anni, ma il suo impegno e i suoi insegnamenti rimarranno per sempre. È stato un sindacalista di lunga data, per anni segretario della componente metalmeccanica del Cisl a Brescia. Nato a Cellatica il 21 aprile 1926, la sua vita si è intrecciata con le grandi sfide del Novecento italiano: dalla Resistenza alle battaglie sindacali del dopoguerra, fino all'impegno civile per la memoria delle vittime del terrorismo neo-

fascista. I colleghi della Cisl lo ricordano come «uomo di dialogo e di valori», appassionato, coraggioso, intransigente nella difesa della dignità e del primato della persona nel lavoro; ma è tutto il mondo politico e sociale bresciano a ricordare una delle figure più autentiche della memoria antifascista. Dopo l'omaggio reso da centinaia di persone alla salma esposta nel Salone Vanvitelliano di Palazzo Loggia, i funerali di Franco Castrezzati sono stati celebrati nella chiesa di Sant'Antonio di Padova in via Chiusure (in prima fila c'erano la sindaca Laura Castelletti con il prefetto Andrea Polichetti e il vice presidente del consiglio regionale Emilio Del Bono) e sono stati l'occasione per ricordare, ancora una volta, la grandezza dell'uomo e del suo impegno sociale, con il segretario generale della Cisl, Alberto Pluda, che ha affermato: «Castrezzati ha contribuito a conquiste che oggi sono considerate normali».